



Direttore Responsabile
Roberto Napolitano

Diffusione Testata
267.449



Banche. Lettera Abi-sindacati al Governo

«Ora i decreti per il Fondo»

Cristina Casadei

Abi e sindacati (Dircredito-Fabi-Fiba-Fisac-Sinfub-Ugl-credito-Uilca-Unità sindacale Falcri-Silcea) chiedono un incontro ai ministri del Welfare, Elsa Fornero, e dell'Economia, Vittorio Grilli, per sbloccare i decreti del fondo di solidarietà. Lo fanno attraverso una lettera - che il Sole 24 Ore ha potuto vedere - in cui spiegano l'importanza del fondo di solidarietà per il credito, così come l'urgenza di adottare soluzioni per «consentire al settore bancario di affrontare in maniera adeguata i processi di ristrutturazione e riorganizzazione». È una lettera articolata e fitta di motivazioni che fa seguito all'appello del presidente di Abi, Giuseppe Mussari, durante l'ultima assemblea.

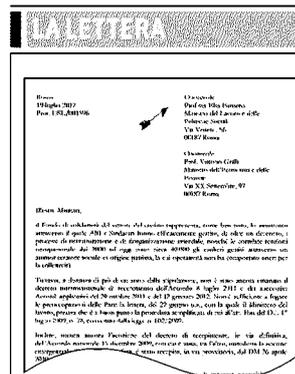
Abi e i sindacati ricordano ai due ministri che il Fondo di solidarietà rappresenta lo strumento attraverso cui hanno «efficacemente gestito da oltre un decennio, i processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nonché le correlate tensioni occupazionali: dal 2000 ad oggi circa 40mila gli esuberanti». Senza oneri per la collettività. Nonostante questo, manca ancora il decreto interministeriale di recepimento dell'accordo dell'8 luglio 2011 con cui il fondo è stato riformato. Così come manca l'adozione del decreto di recepimento, in via definitiva, dell'accordo nazionale 16 dicembre 2009, con cui è stata, tra l'altro, introdotta la sezione emergenziale. L'accordo «è stato recepito, in via provvisoria, dal DM 26 aprile 2010, che scadrà il 31 dicembre 2012», ricordano le parti.

La conseguenza di questa situazione è che «proprio nel momento di maggiore necessità, diversi strumenti previsti dalle parti non possono essere utilizzati appieno in un quadro di regole certe». Nella missiva sono citati alcuni esempi: l'accordo

dell'8 luglio 2011 contiene nuove regole in tema di riduzione dell'importo dell'assegno straordinario dell'8% e dell'11% per i destinatari di pensione calcolata integralmente con il sistema retributivo. Ma anche la modifica della disciplina sui trattamenti per sospensione dell'attività o riduzione di orario. E infine l'uso dei contratti di solidarietà difensivi ed espansivi.

A questo quadro si aggiungono le incertezze sul mantenimento dei requisiti pensionistici previgenti la riforma pensionistica per quei lavoratori entrati nel fondo entro il 4 dicembre 2011. Tra l'altro, ricordano le parti, l'Inps ha sospeso la liquidazione degli assegni straordinari dei Fondi di solidarietà, relativi ad accordi sindacali stipulati prima del 4 dicembre 2011. Con ripercussioni sull'attuazione dei piani di riorganizzazione, sui meccanismi di turn over del personale e sul reddito degli interessati. Molte le ragioni per cui le parti chiedono di fare presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regole certe. Nella lettera indirizzata ai ministri del Welfare e dell'Economia, Abi e sindacato chiedono al Governo misure urgenti per «consentire al settore di affrontare in maniera adeguata i processi di ristrutturazione in corso»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

